

SUL ROMANZO

Crediti Privacy Pubblicità Area Privata

Cerca nel sito...

Home Page Il blog di Sul Romanzo

Servizi Editoriali Valutazione Inediti...

Servizi Web Il tuo sito personale

Servizi Eventi Comunicazione...

Chi siamo Dietro le Quinte

Contatti Info

PROMOZIONE!
libreriauniversitaria.it
 Spedizione **Gratuita** con il **Corriere** sopra i 19 euro [vai](#)

Editing
 Clicca qui per ulteriori informazioni...

Home » Blog » "Río Fugitivo" di Edmundo Paz Soldán: romanzo di formazione e altro ancora

"Río Fugitivo" di Edmundo Paz Soldán: romanzo di formazione e altro ancora

Autore: [Annamaria Trevale](#)

Mer, 01/04/2015 - 11:30

Edmundo Paz Soldán, autore di *Río Fugitivo*, appena pubblicato in Italia da Fazi nella traduzione di Carla Rughetti, è un autore molto noto sia in Bolivia, dove è nato nel 1967, sia negli Stati Uniti, dove insegna letteratura ispanoamericana. *Río Fugitivo*, apparso per la prima volta nel 1998 e ripubblicato in una nuova versione riscritta quasi per intero nel 2008, è stato il suo primo romanzo, a cui ne sono seguiti altri nove, oltre a numerose raccolte di racconti, genere con cui Paz Soldán aveva esordito già nel 1991, e a diversi

saggi e traduzioni.

Roberto, il protagonista adolescente, è un personaggio autobiografico. Come Paz Soldán, è nato e cresce a Cochabamba, cittadina della provincia boliviana, dove studia nell'esclusivo istituto religioso Don Bosco (frequentato a suo tempo dallo scrittore).

Nel tempo libero scrive racconti, scopiazzando e rielaborando le storie dei grandi autori di romanzi polizieschi, a partire da Agatha Christie, e inventandosi il personaggio del detective Mario Martínez, oltre a compilare giornalini scolastici e volantini clandestini contro i religiosi che reggono la scuola.

Siamo nei primi anni Ottanta del ventesimo secolo, e la Bolivia, dove si è finalmente insediato il governo democratico di Siles Zuazo



dopo una serie infinita di colpi di stato e dittature militari, vive comunque un periodo di profonda crisi economica, perché un'inarrestabile inflazione a due cifre impoverisce tutta la popolazione. Anche la famiglia del protagonista, per quanto benestante, ha dovuto ridimensionare il proprio tenore di vita: il padre architetto è disoccupato, e questo da un lato lo rende insofferente nei confronti della moglie, che invece lavora con discreto successo come pubblicitaria, dall'altro lo porta a rimpiangere i precedenti governi dittatoriali e a cospirare, sia pure in modo velleitario, contro quello in carica.

La vita di Roberto appare non troppo dissimile da quella di un qualsiasi liceale, tra i battibecchi in famiglia con la sorella maggiore e il fratello minore, e le giornate scolastiche al Don Bosco, di cui impariamo a conoscere attraverso i suoi occhi i vizi e le virtù degli studenti, divisi in gruppi piuttosto rigidi a seconda della posizione economica e della bravura nello studio, ma anche dei professori, tra i quali regnano profonde invidie e gelosie, che generano sotterranee lotte di potere per assicurarsi il controllo dell'istituto.

[I servizi di Sul Romanzo Agenzia Letteraria: [Editoriali](#), [Web](#) ed [Eventi](#).

Leggete la nostra [Webzine](#)

Seguitemi su [Facebook](#), [Twitter](#), [Google+](#), [Pinterest](#) e [YouTube](#)

La passione per la scrittura porta Roberto sia a fare ricerche su un antenato, oscuro romanziere, dal quale presume di aver ereditato il talento narrativo, sia a immaginarsi una vita alternativa in una città di fantasia, molto migliore di Cochabamba, dove, al posto del fiume inquinato e puzzolente che vede ogni giorno, scorre il limpido Río Fugitivo.

Una morte tragica quanto inaspettata lo costringe però ad assumere nella realtà un ruolo simile a quello della sua creatura Mario Martínez, coinvolgendo i compagni in un'indagine che risolve i molti dubbi legati a quella scomparsa, anche se la conclusione della vicenda lo condurrà molto lontano dalle convinzioni iniziali.



Che tipo di romanzo è *Río Fugitivo*? **Al termine della lettura delle sue 480 pagine possiamo dire che riesce a fondere in modo convincente più generi letterari.** Se infatti la prima definizione che viene in mente è di sicuro quella di **romanzo di formazione**, in questa sua prima opera di narrativa Paz Soldán aggrega alla storia della crescita e maturazione, più intellettuale che sentimentale, del protagonista, una vicenda ispirata ai criteri del giallo classico, e un chiaro omaggio alla grande tradizione della narrativa sudamericana di **García Márquez** e di **Vargas Llosa**.

Come fa dichiarare al suo alter ego Roberto, vorrebbe scrivere della Bolivia come Vargas Llosa ha fatto del Perù, e non sono poche le affinità tra *Río Fugitivo* e *La città e i cani* (1963), considerato il capolavoro del premio Nobel peruviano, che è ambientato a sua volta in un microcosmo scolastico, non troppo dissimile dal Don Bosco di Cochabamba.

Il risultato finale è senza dubbio molto coinvolgente, tanto da farci sperare che, dopo Río Fugitivo, l'editore Fazi ci proponga i romanzi successivi di Edmundo Paz Soldán non ancora conosciuti in Italia.

Media:



Il tuo voto: Nessuno Media: 4 (1 vote)